

MILLENNIAL LAB 2030

REPORT FINALE

**La testimonianza dei Millennial di
Catanzaro**

COORDINATORI DEL LABORATORIO

Professori
POMPEA ZAMPETTI
GIANLUCA SCALISE

GRUPPO DI RICERCA – CLASSI IV/V D

Battaglia Fabrizio, Cocerio Antonio, Colacino Alessia, Crisafi Emanuele, Critelli Carmen, Durante Desiree, Giglio Roberto, La Peruta Silvia, Mauro Matteo, Napolitano Enrico, Nisticò Alessia, Paone Maria Neve, Primerano Ferdinando, Renda Mattia Isaac, Savazzi Francesca, Silipo Sara, Talarico Leonardo, Castagna Stefano, Correale Chiara, Galli Nazzeno, Lorefice Giuseppe, Pisanelli Andrea, Rubino Roberta, Servino Vincenzo, Toraldo Marisa.

Millennial Lab 2030: Report Finale

INDICE

CAP.1: Lo Scenario 2030 in Europa ed Italia: la testimonianza dei Millennials di Catanzaro

(Inserire paragrafi)

CAP.2: Descrizione delle caratteristiche demografiche, socio-economiche del territorio

(Inserire paragrafi)

CAP.3: Commento dei principali domini ed elaborazione del GDI del territorio di Catanzaro

(Inserire paragrafi)

CAP.4 Intervista ad esperto locale: riflessioni e proposte

(Inserire paragrafi)

CAP.5 GDI Catanzaro 2030: Chi sono i ladri di futuro?

(Inserire paragrafi)

Bibliografia

Il divario generazionale tra conflitti e solidarietà, Fondazione Bruno Visentini.

Politiche dell'Unione Europea, Luciano Monti.

Ladri di futuro, Luciano Monti.

CAP. 1

LO SCENARIO 2030 IN EUROPA E ITALIA

1 IL VECCHIO CONTINENTE SEMPRE PIU' VECCHIO

L'Europa di domani ha come principale problema l'invecchiamento della popolazione ovvero un incremento delle persone anziane (over 65), ultra anziane (over 80) e una diminuzione delle nascite. Il fenomeno trova le sue cause sia nell'aumento della speranza di vita che nella diminuzione dei tassi di fecondità. Infatti in Europa il numero medio di figli per donna è molto al di sotto della soglia di sostituzione dei 2,1 figli. Nel 2030 quindi, l'età media della popolazione sarà di 45 anni e la popolazione lavorativa registrerà un decremento rispetto a quella a riposo. Ciò provoca un peggioramento dell'indice di dipendenza, ovvero il rapporto tra popolazione produttiva e popolazione a riposo e spese sanitarie sempre proporzionali alla crescita della popolazione anziana e ultra anziana. Per coprire le spese sanitarie dei Paesi dell'Unione Europea saranno necessarie porzioni sempre crescenti del PIL nazionale.

1 LO SCENARIO 2030 IN ITALIA

L'Italia è, all'interno dell'Europa, il Paese più vecchio e detiene addirittura il record mondiale negativo del tasso di fecondità, ulteriormente peggiorato dopo la crisi del 2008. Di contro, la speranza di vita si è allungata di ulteriori 15 anni sfiorando gli 80 anni. A questi drivers si aggiunge la dipendenza energetica e la sostenibilità del modello sociale. L'Italia non solo presenta uno dei tassi di occupazione più bassi di Europa (57,6% nel 2016) ma ha anche una enorme disparità di genere poiché meno della metà delle donne è occupata, inoltre sul territorio nazionale si registrano grandi disuguaglianze prevalentemente tra il nord e il sud del Paese.

Tali problematiche creano uno scenario poco rassicurante che, pur necessitando di efficaci manovre di politica interna, non può essere risolto se non a livello globale in armonia con l'Unione Europea

1.3. I NUOVI INDICATORI DI BENESSERE SOCIALE

All'Unione monetaria e bancaria dei paesi europei non è seguita quella sociale. I continui rapporti delle varie organizzazioni mettono in evidenza livelli di crescita assai diversi fra i vari Paesi. Regole e organismi di controllo non sono stati sufficienti a garantire un'autentica unione economica e sociale. I ritmi di crescita dei Paesi restano assai divergenti. Il divario permane più che tra est e ovest tra nord e sud. Il principale indicatore della crescita era fin ora considerato il PIL ma, già dal 2011, si è compresa la necessità di utilizzare indicatori più reali della qualità della crescita e spostare

l'attenzione dalla produzione economica al benessere delle persone. L'Italia ha presentato il primo rapporto sul benessere eco sostenibile nel 2013 dove vengono individuate 8 dimensioni della qualità della vita: salute, reddito, educazione, lavoro, ambiente e insicurezza. Il PIL è stato così sostituito dal BES. Questo indicatore è certamente più coerente con le linee guida che il consiglio europeo di Lisbona si poneva già nel 2000, quando sosteneva che le persone sono la principale risorsa dell'Europa e le politiche dell'Unione dovevano avere come obiettivo la crescita del benessere rimuovendo la disoccupazione, l'esclusione sociale e la povertà.

CAP.2

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE, SOCIO-ECONOMICHE DEL TERRITORIO

2.1 LA CITTÀ DELLE TRE "V"

Catanzaro è il capoluogo della Calabria, situata all'estremità dell'Italia peninsulare. La città gode di una posizione particolarmente panoramica poiché ha il vantaggio di essere punto di incontro tra mare e montagna. Catanzaro è conosciuta come la città tra due mari perché situata nella striscia di terra più stretta d'Italia, dove solo una piccola quantità di terra separa il Mar Ionio dal Mar Tirreno. Il clima è mite tutto l'anno, particolarmente caldo in estate anche se il piacevole Vento, che caratterizza la città, rende l'aria più fresca e meno inquinata. Catanzaro, città dalle origine molto antiche, viene presentata per la prima volta nelle Storie di Polibio come "*antiquissimum oppidum et vetustissima graecorum colonia*". Con il passare del tempo subì il dominio di diverse popolazioni: bizantini, saraceni e normanni. Conobbe il suo periodo di massimo splendore quando durante il periodo spagnolo Carlo V le riconobbe lo stemma dell'aquila regina per la facoltà di coniare moneta e per la produzione delle pregiatissime sete (infatti i damaschi e i Velluti di Catanzaro vestivano i reali di Europa). Fin dalla sua fondazione la città fu costruita con precisi scopi difensivi infatti restano parti delle mura originarie che consentivano l'accesso alla città e all'interno del centro storico si apprezzano edifici normanni e rinascimentali come la Chiesa del Santissimo Rosario e il Duomo dove sono conservate le reliquie di San Vitaliano, patrono della città. Inoltre Catanzaro ospita un capiente (circa 1000 posti) e moderno teatro "il Politeama" che offre interessanti stagioni teatrali.

2.2 ASPETTO DEMOGRAFICO

La città di Catanzaro conta 90.240 abitanti rimanendo pressoché costante nell'ultimo decennio. E' il secondo comune più densamente popolato (813,8 abitanti/kmq) nella

Provincia di Catanzaro. Il tasso di natalità registra l'8,2% mentre quello di mortalità il 9,2%.

La vita media ammonta a 79,9 anni per gli uomini e a 84,8 per le donne, valori lievemente superiori rispetto alla media nazionale e in crescita rispetto al 2004 di oltre un anno per entrambi i sessi. Nell'ultimo decennio si osserva un decremento di oltre il 50% nei tassi di mortalità infantile. L'età media è di 43,9 anni ma sono presenti ben 16 ultracentenari. Per la sua posizione geografica accoglie diverse etnie prevalentemente di nazionalità rumena e marocchina, rappresentanti il 3,3% della popolazione residente, arrivando al numero di 2965. Il tasso migratorio è di -269, ciò vuol dire che gli emigrati superano gli immigrati, probabilmente per le condizioni sociali ed economiche.

2.3. ASPETTO SOCIO-ECONOMICO

L'economia catanzarese è stata caratterizzata da periodi di forte sviluppo alternati a fasi di declino, oggi Catanzaro è il secondo comune con reddito pro capite più alto di tutta la provincia (€11.913). Durante la seconda guerra mondiale si assiste ad un declino economico dovuto alla chiusura della maggior parte delle precedenti attività produttive ma nel dopoguerra inizia un forte ripresa. Questo decollo riguarda l'ambito dell'agricoltura infatti la città è il principale mercato agricolo della regione tanto che ospita l'azienda COMALCA. All'economia contribuisce il settore industriale che è per lo più rappresentato da aziende di media e piccola dimensione incentrato su produzioni per il mercato locale e nazionale (esempi di aziende catanzaresi degne di nota sono: [Guglielmo Caffè](#), [Telespazio Tv](#), [RTC Telecalabria](#), SIARC, [AZ spa](#)). Il settore turistico, grazie alle grandi potenzialità a disposizione del territorio, potrebbe garantire il decollo dell'economia catanzarese ma il problema che caratterizza quasi tutto il Mezzogiorno è la mancanza di strutture adeguate capaci di soddisfare una domanda in continua crescita.. Ciò nonostante particolarmente sviluppato è il turismo marittimo, insieme a quello artistico, visto l'ampio patrimonio culturale di cui dispone il capoluogo di regione, soprattutto la zona racchiusa entro i confini del centro storico. Per quanto riguarda l'aspetto sociale, sebbene Catanzaro venga definita città relativamente tranquilla, negli anni più recenti sono emerse molte problematiche che affliggono il capoluogo. Il fenomeno della microcriminalità, sfocia spesso in vere e proprie lotte tra piccole famiglie malavitose. In particolare i quartieri sud della città sono spesso teatro di violenze legate alla 'Ndrangheta. La convivenza pacifica fra le varie etnie che popolano la città è obbiettivo dell'amministrazione locale. La presenza degli immigrati non ha posto particolari problemi con la popolazione residente. Nei quartieri di [Santa Maria](#), Corvo, Aranceto e Pistoia, sono stanziati da anni comunità di gruppi [Rom](#) e [Sinti](#) e ciò causa attriti con la popolazione locale. In questo campo è forte il lavoro sinergico operato da autorità e associazioni, volto a porre un rimedio al problema dello spaccio e del consumo

di droga nel capoluogo.

CAP.3

COMMENTO DEI PRINCIPALI DOMINI ED ELABORAZIONE DEL GDI DEL TERRITORIO DI DISOCCUPAZIONE, LEGALITÀ, PARITÀ DI GENERE E ABITAZIONE

3.1 DISOCCUPAZIONE

Relativamente al dominio disoccupazione sono state prese in considerazione le serie storiche dal 2004 al 2016 avendo come fonte “Istat”. La disoccupazione considerata è stata quella giovanile, cioè relativa a individui di età compresa fra i 15 e i 24 anni. I dati relativi alla Provincia di Catanzaro si mantenevano sempre notevolmente superiori a quelli del resto d'Italia. Per cui la disoccupazione locale giovanile si è incrementata negli ultimi due anni molto più di quella generale rispetto alla media italiana. È stato preso in considerazione anche il numero dei NEET (Non Engaged in Education, Employment or Training) tra i 20 e i 34 anni e anche in questo caso si è registrato un aumento maggiore degli stessi rispetto al resto d'Italia con la precisazione che i dati sono relativi all'Italia meridionale, non essendo disponibili quelli della Provincia di Catanzaro.

3.2 LEGALITÀ

Per il dominio in questione ci si è riferiti ai dati forniti dall'Istat relativamente ai delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria. I dati sono presenti solo dal 2010 ed evidenziano un andamento decrescente rispetto alla media nazionale. Il dato sarebbe confortante in maniera assoluta, se non venisse costantemente contraddetto dagli episodi assai frequenti che invece confermano una pesante presenza della criminalità organizzata sul territorio calabrese che rallenta, e addirittura in certi casi blocca, la crescita economica della regione. Il dato è spiegabile con la mancanza di denunce da parte dei cittadini.

Sovrapponendo, quindi, i dati locali a quelli nazionali ne deriva un grafico che è al di sotto di quello italiano e sembrerebbe abbassare l'altezza del muro.

3.3. PARITÀ DI GENERE

Il dominio prende in considerazione il tasso di disparità tra l'occupazione femminile e quella maschile negli anni 2004-2016 per individui di età compresa fra i 15 e i 19 anni. Lo scarto fra i sessi rimane sempre alto, con picchi negli 2007 e 2016, poiché il peso dell'occupazione femminile rispetto a quella maschile è mediamente compreso tra i dieci

punti percentuali con una diminuzione negli anni immediatamente precedenti il 2013. Si registra una significativa presenza sul territorio di imprese femminili, che rende il grafico del divario generazione positivo rispetto a quello italiano e ne fa diminuire il muro.

3.4 ABITAZIONE

L'indicatore misura la parte di reddito destinata alle spese annuali per la casa degli individui con età al di sotto dei trentacinque anni. Quindi calcola l'accessibilità degli stessi ad andare a vivere da soli. I dati forniti dalla fonte Istat dimostrano che il trend locale è in controtendenza rispetto a quello nazionale nel senso che i giovani destinano alla casa una parte minore di reddito rispetto ai loro connazionali, a causa di un reddito minore.

CAP.4

INTERVISTA AD ESPERTO LOCALE: RIFLESSIONI E PROPOSTE

4.1 IL PESO DELL'INEFFICIENZA

In occasione del workshop organizzato a Catanzaro il 9 febbraio 2018, l'incontro con il sostituto procuratore di D.D.A. CZ Dr. Domenico Guarascio ha confermato una relazione tra la lentezza della crescita economica locale e la presenza di una criminalità organizzata che si insinua in tutte le aree potenzialmente produttive di profitto. La lotta nei riguardi della criminalità organizzata è impegnativa e trova talvolta un grande ostacolo nella lentezza della burocrazia statale e nei costi eccessivi del ricorso allo Stato quale garante di un recupero crediti. La tardiva risposta dello Stato nella risoluzione delle controversie tra cittadini poi non sostiene la fiducia nelle istituzioni.

4.2 PARITÀ DI GENERE A CATANZARO

L'intervista con l'Avvocato dr.ssa Giulia Anna Pucci, presidente dell'associazione "La voce della legalità", ha evidenziato che la parità di genere nel lavoro ha una storia recente se addirittura si considera che, ancora nella seconda metà del novecento, esistevano professioni quali quella di giudice, precluse alle donne. Oggi la città di Catanzaro presenta un CSM addirittura a prevalenza femminile ma rimangono le disuguaglianze nella possibilità di ascesa nella carriera lavorativa. Il territorio infatti non offre adeguate strutture alle famiglie che consentano alle lavoratrici madri di conciliare il lavoro con la sfera domestica.

4.3. UNA CITTA' SOLIDALE

L'incontro con Padre Piero Puglisi, responsabile della Fondazione Città Solidale Onlus, ci ha fornito il quadro di una città con gravi problemi di disagio sociale legato alla disoccupazione e all'immigrazione ma anche capace di grande generosità in quanto la

città presenta un atteggiamento di accoglienza nei confronti degli immigrati i quali popolano anche le strade di Catanzaro. Le strutture in cui vengono ospitate le persone in difficoltà hanno dimensioni ridotte che facilitano la creazione di un ambiente intimo e di supporto. Nonostante tale organizzazione cerchi di accogliere il maggior numero possibile di richiedenti, le domande esaudite sono minori di quelle provenienti dai cittadini in difficoltà. Per tale motivo sarebbe auspicabile che la città si attivasse al fine di garantire sostegno alle persone bisognose di aiuto attraverso la costruzione di ulteriori strutture di ricezione che fornirebbero anche un incremento del tasso di occupazione per personale specializzato.

CAP. 5

GDI DI CATANZARO 2030: CHI SONO I LADRI DI FUTURO?

5.1 DOMINI MAGGIORMENTE RESPONSABILI DEL DIVARIO GENERAZIONALE DI CATANZARO: LADRI DI FUTURO

Attraverso un'analisi dettagliata del GDI territoriale della città di Catanzaro, è emerso che la metà degli indicatori considerati provocano un aumento del divario generazionale della città: ci siamo resi conto che la percentuale del reddito dei giovani catanzaresi è di gran lunga inferiore alla percentuale del reddito utilizzato dai giovani italiani. Ciò sarebbe probabilmente dovuto sia ad una minore disponibilità di reddito che ad un mercato più economico. Per quanto riguarda il dominio disoccupazione si può notare come il tasso di disoccupazione sia aumentato nel corso degli anni e soprattutto quello giovanile. Il dato è tristemente confermato dal fatto che i giovani catanzaresi si spostano subito dopo la laurea stabilendosi nel Nord Italia o come accade sempre più spesso all'estero.

5.2 DOMINI IN CONTROTENDENZA:

Attraverso un'analisi dettagliata del GDI territoriale della città di Catanzaro, è emerso che l'altra metà degli indicatori considerati provocano una diminuzione del divario generazionale della città.

1. Per quanto riguarda la legalità, sebbene il grafico assuma un andamento discendente, facendo quindi diminuire l'altezza del muro per i Catanzaresi, esso è un falso nella realtà perché è costruito sulla base delle denunce effettuate agli organi preposti ma la maggioranza dei reati non viene denunciata pertanto uno dei ladri di futuro è proprio la criminalità organizzata e la micro-criminalità.

2. Per quanto riguarda la parità di genere, la Calabria e Catanzaro in particolare registrano un significativo numero di imprese rosa che hanno sfruttato le agevolazioni economiche e fiscali messe a disposizione dallo Stato in questi ultimi anni. I settori che vedono coinvolte le imprenditrici sono prevalentemente quelle dei servizi quali turismo, ricezione

ed enogastronomia.